

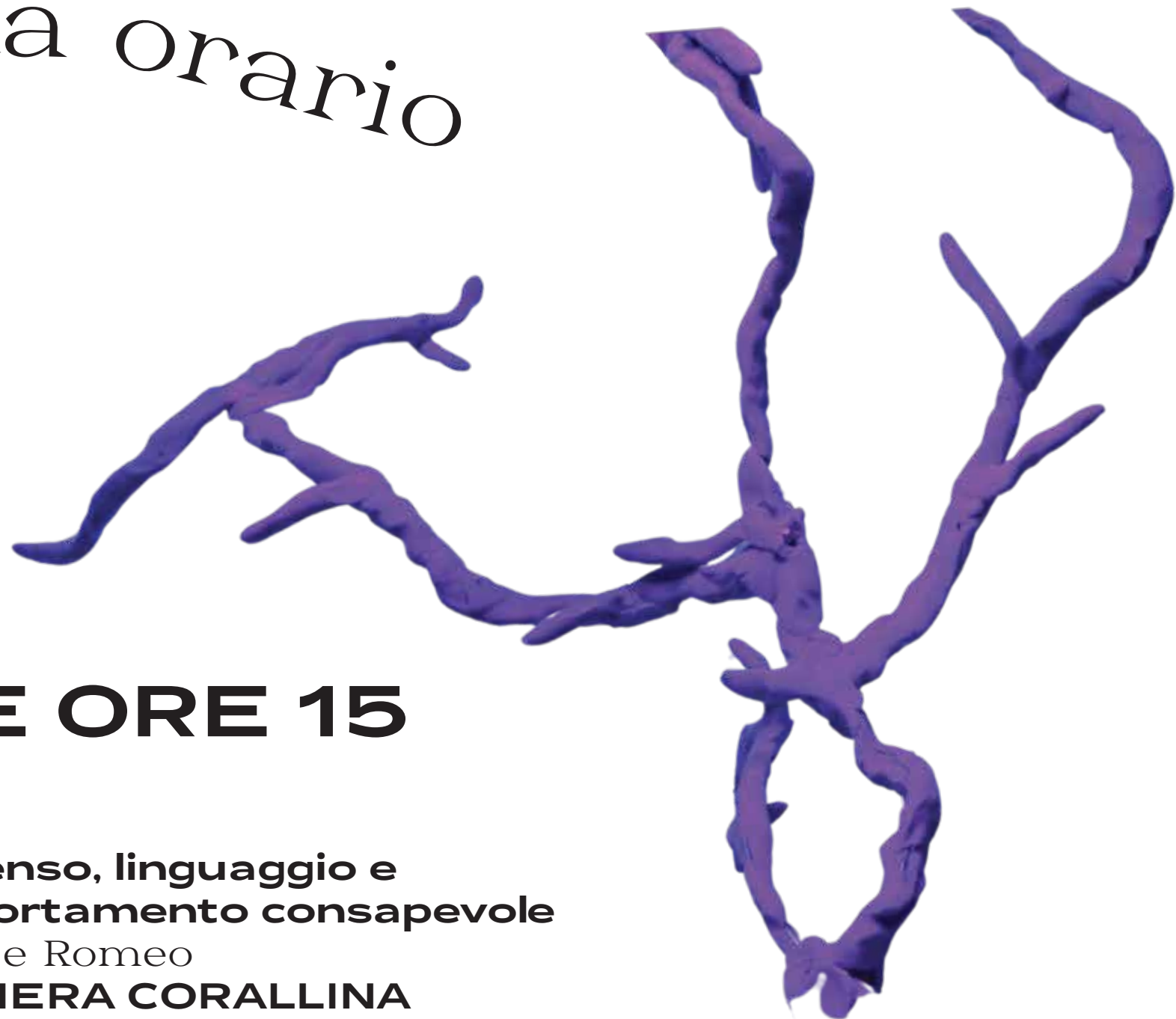


LABORATORI

SCAMBI

PERFORMANCE

Programma orario



APERTURA PORTE ORE 15

17-18

Consenso, linguaggio e
comportamento consapevole
Dafne e Romeo
BARRIERA CORALLINA

18-19

LINE UP MUSICA DALLE 19.30 NELLA BARRIERA CORALLINA:

19.30 SORELLE RIBELLI

20.30 SOFIA ARA

22.00 WILSON

23.30 DRAG SHOW Loli Parioli, Fosca La Bonia,
La Santa Rosalia, Savage Dickson

00.00 LE PAPESSSE

02.00 MIAÖHAUS



11-12	Corpx fuor d'axqua Wolly e Bea BARRIERA CORALLINA	Giocare con niente Giammario Giannotti LAGUNA	Una marea di storie Marcello Sacerdote (CuntaTerra) ABISSI
12-13			
13-14			
14-15			
15-16	Radicamento, empatia e presenza PsyCare Italia CALA NASCOSTA	Il dilemma del prigioniero Giammario Giannotti ALGHE	
16-17		Laboratoria Potnia Ibla Perfetti, Marlene Cicalini, Martina Villani (collettivo soma) ALTA MAREA	
17-18			
18-19	Abolizionismo penal-carcerario Gianni Scarsi e avvocat3 BAIA TUTTIFRUTTI		Balli popolari abruzzesi CuntaTerra: Marcello Sacerdote e Sebastian Giovannucci, Claudio Dalò e Sofia Di Camillo BARRIERA CORALLINA
19-20	Drag & Protesta Savage Dickson,Loli Parioli, La Santa Rosalina, Fosca la Bonia BAIA TUTTIFRUTTI		

LINE UP MUSICA DALLE 20.30 NELLA BARRIERA CORALLINA:

20.30 SINPHASE

21.30 JAGA MARS

23.00 VIAGGIO NEI SOGNI DELLA MANTRAGOOOLA

Mantragoola accompagnata da live visual di Les Miragettes

00.00 SIMONA BEAT

02.00 SMASTA



11-12	Corpx fuor d'axqua Wolly e Bea LAGUNA	Corpo, movimento, simboli e significati Progetto Passi ABISSI	
12-13			L'antispecismo come strumento di rivoluzione culturale Muschio OdV ALGHE
13-14			
14-15	Drag & Protesta Savage Dickson (Marte) con Loli Parioli CALA NASCOSTA		
15-16		Laboratoria Potnia Ibla Perfetti, Marlene Cicalini, Martina Villani (collettivo soma) ALTA MAREA	Tango senza ruoli di genere Natalia Romero BARRIERA CORALLINA
16-17			
17-18	Murga: tamburi e corpi in movimento Murga SinContrullo ABISSI		Stop motion lab Collettiva Les Miragettes ALGHE
18-19		Spirali di Cura PsyCare Italia BARRIERA CORALLINA	Maschere con scarti Biofilia LAGUNA
19-20	Consenso, linguaggio e comportamento consapevole Dafne e Romeo BARRIERA CORALLINA		

LINE UP MUSICA DALLE 20.00 NELLA BARRIERA CORALLINA:

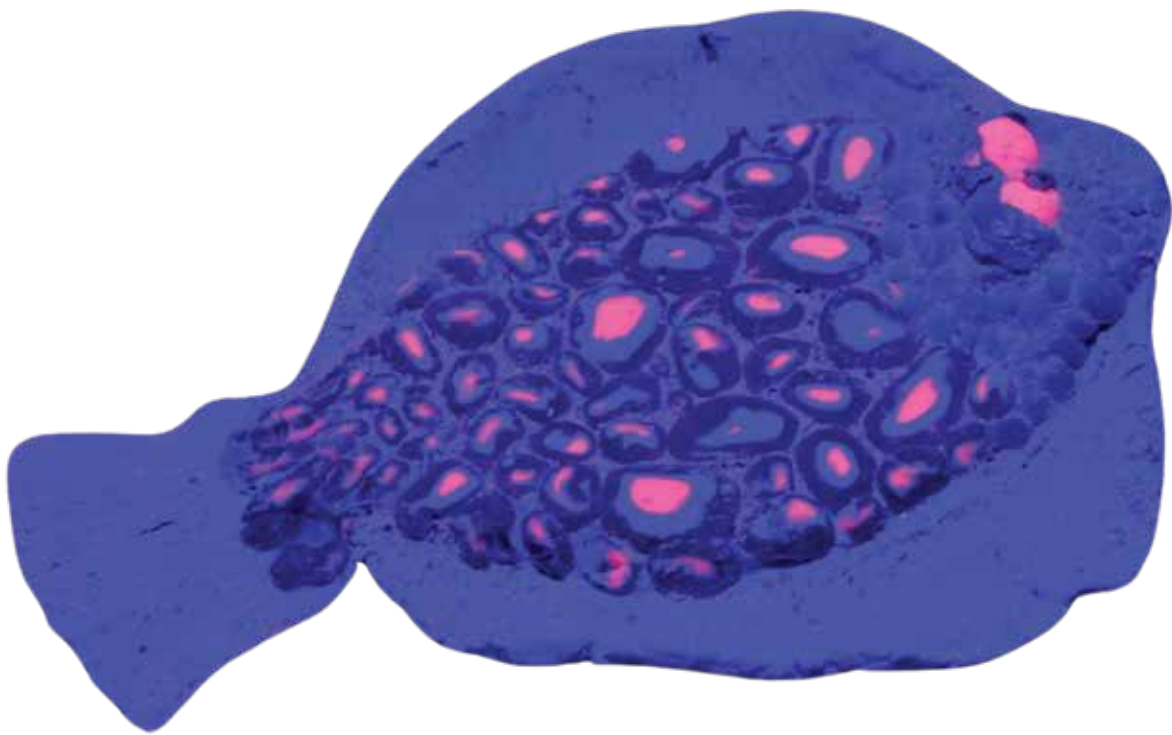
20.00 MURGA SIN CONTROLLO

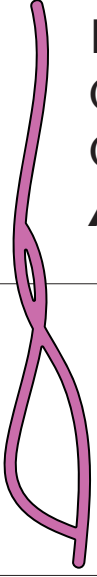
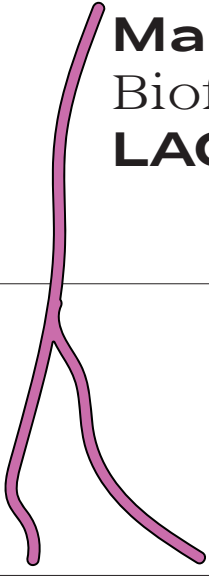
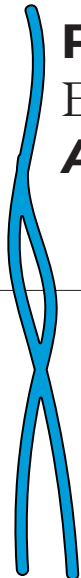
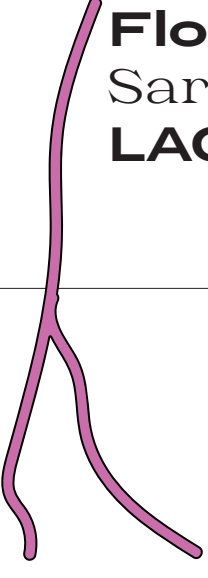
21.30 STEREOTEISMO

23.30 YRU

01.30 MANUSOL

02.30 MONDOCANE



11-12	 Tango senza ruoli di genere Natalia Romero BARRIERA CORALLINA	 Immersi altrove Giammario Giannotti ABISSI	 Maschere con scarti Biofilia LAGUNA
12-13			
13-14			
14-15	 PAZZ3Cùcù Biancamaria Furci ALGHE		
15-16		 Flora Subacquea Sara Cossentino LAGUNA	
16-17			
17-18			 Laboratoria Potnia Ibla Perfetti, Marlene Cicalini, Martina Villani (collettivo soma) ALTA MAREA
18-19			

LINE UP MUSICA DALLE 15.00 NELLA BARRIERA CORALLINA:

15.00 CARA - KATMAOW - OCCHIOFINO

20.00 CIRCUIT COLLECTIVE

22.00 FABIO RACCONTA

00.00 G I O

02.00 OLTREFUTURO B2B TRESURE ISLAND

05.00 MICROVOTO



COLAZIONE
9.30-11.00

PRANZO
12.30-15.00

APERTURA FOODTRUCK
17.00

Eppurvegano
Puntarella Pazza
Pablo e Marika

ORARI CASSA
sù 9.15-15 contanti + pos
giù 17-3.30 solo contanti

ORARI DOCCE
9-12
16-21
Usiamo saponi naturali
consumiamo poca acqua

No fuochi
No vetro
No fornelli

Prendiamoci cura dei nostri rifiuti
(e perchè no anche di quelli che
potremmo trovare intorno)

Ci muoviamo affinché tutt3 le soggettività si possano sentire in uno spazio più sicuro indipendentemente dal proprio background etnico, religioso, dalla propria identità di genere, orientamento sessuale.

Non escludiamo e non giudichiamo

Crediamo che la cura sia un atto collettivo, il rispetto non è negoziabile.

**NON tolleriamo pregiudizi etnici e religiosi (xenofobia, razzismo)
discriminazioni basate sull'aspetto fisico e sull'età, sul genere e
identità di genere (misoginia, transfobia), sull'orientamento sessuale,
tutte le forme di odio e violenza****

** la lista non è completa, esistono altre forme di danneggiamento emotivo.

Chiedi supporto al nostro awareness team (riconoscibile da copricapi pesciolosi) per qualsiasi comportamento disturbante che potresti vivere o notare durante il festival.

Per creare insieme uno spazio più sicuro e accogliente:

Chiedi, non dare per scontato. Rispetta l'identità e il background di tutt3. Compresi pronomi e nomi.

Pratica il consenso. Comunica in maniera aperta e ascolta. **Solo il "sì" significa "sì"**

Rispetta i confini personali dando priorità al divertimento ed al benessere reciproco

Chiunque tu sia, se vivi questo spazio con cura e rispetto, il tuo posto è qui!

Workshops

BALLI POPOLARI ABRUZZESI - CuntaTerra: Marcello Sacerdote e Sebastian Giovannucci (musicanti), Claudio Dalò e Sofia Di Camillo (danzanti)

Un viaggio danzato tra ballarelle, saltarelle, contraddanze e balli-gioco della tradizione abruzzese, con musica dal vivo di organetto, percussioni e voce. Il laboratorio invita a riscoprire il corpo come strumento di memoria collettiva: attraverso le danze della tradizione del Centro e del Sud Italia si costruisce un percorso che tiene insieme movimento, musica e comunità. Non serve alcuna esperienza pregressa, non serve ballare in coppia, non serve nulla se non la voglia di stare insieme, danzare e far festa – l'obiettivo è ricreare quello spirito di aggregazione e gioia che appartiene da sempre alla danza popolare, in un'atmosfera calda e accessibile in cui imparare diventa festa. Aperto a tutt3.

A danced journey through ballarelle, saltarelle, contraddanze, and game-dances of Abruzzo tradition, with live accordion, percussion, and vocals. The workshop invites rediscovering the body as an instrument of collective memory; through traditional dances from Central and Southern Italy, a path is built holding movement, music, and community together. No prior experience needed, no need to dance in pairs, nothing needed except the desire to be together, dance, and celebrate – the goal is to recreate that spirit of aggregation and joy belonging to traditional dance, in a warm, accessible atmosphere where learning becomes a celebration. Open to all.

CORPO, MOVIMENTO, SIMBOLI E SIGNIFICATI - Progetto PASSI
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 25 posti

Il Progetto PASSI nasce nel 2022 sui confini d'Europa come collettivo di psicologhe, antropologhe e attiviste, con l'obiettivo di interrogarsi criticamente sulle forme di tutela della salute mentale nei contesti migratori – e di offrire un'alternativa alla clinica psicologica occidentale, spesso inadeguata ad accogliere vissuti e linguaggi non riconducibili al paradigma biomedico individualista. Da un lavoro sul campo e da una metodologia partecipativa è nata la pratica del Movimento Dinamico Simbolico Collettivo, che si articola in tre fasi – corpo, simbolo, parola – e si fonda sul movimento spontaneo in relazione, sulla rappresentazione simbolica e sulla narrazione collettiva. Il corpo diventa il primo spazio di espressione del vissuto, seguito dalla costruzione di un simbolo che lo rappresenta e infine dalla possibilità di attribuirgli un senso, verbalizzarlo e condividerlo nel gruppo. La dimensione collettiva, l'accessibilità e il riconoscimento delle differenze culturali sono i fondamenti della proposta, che agisce una decolonizzazione epistemologica della psicologia portando una critica esplicita all'universalismo implicito della clinica dominante. Uno spazio politico in evoluzione, in cui, a partire dal corpo e dal gruppo, si decostruisce la gerarchia terapeutica per dare spazio a nuove pratiche collettive e transculturali.

Progetto Passi was born in 2022 on the borders of Europe as a collective of psychologists, anthropologists, and activists, aiming to critically question forms of mental health protection in migratory contexts – and to offer an alternative to Western clinical psychology, which is often inadequate to welcome experiences and languages not reducible to the individualistic biomedical paradigm. From fieldwork and a participatory methodology, the practice of Collective Symbolic Dynamic Movement was born, articulated in three phases – body, symbol, word – and founded on spontaneous movement in relation, symbolic representation, and collective narration. The body becomes the primary space for expressing lived experience, followed by the construction of a symbol that represents it and finally the possibility of attributing meaning to it, verbalizing it, and sharing it within the group. The collective dimension, accessibility, and recognition of cultural differences are the foundations of the proposal, which acts as an epistemological decolonization of psychology while bringing an explicit critique to the implicit universalism of dominant clinical practice. An evolving political space where, starting from the body and the group, the therapeutic hierarchy is deconstructed to make room for new collective and transcultural practices.

CORPX FUOR D'AXQUA - Wolly e Bea
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 30 posti

Le orche vivono in collettività e creano linguaggi unici per il proprio branco: ma cosa succede quando due gruppi si incontrano? Da questa domanda – e dalla storia di Wikie e Keijo, due orche cresciute in cattività e oggi abbandonate in un acquario vuoto, che non possono essere liberate perché non hanno un branco – nasce un laboratorio in due appuntamenti che esplora i linguaggi attraverso lo strumento del corpo. Partendo dagli strumenti della danza (contact, respiro, linguaggio del corpo, esercizi di contatto con sé stess3, composizione istantanea), il gruppo scopre prima un linguaggio individuale, poi si divide in due per capire come restare sé stess3 pur mescolandosi e lasciandosi influenzare dagli altri. Alla fine i due gruppi si riuniscono per fare esattamente ciò che fanno i branchi di orche: creare un linguaggio nuovo, shared, che permetta alle persone di connettersi attraverso il corpo. Perché i linguaggi sociali che abbiamo costruito restano sistemici, e spesso non si applicano al singolo individuo – che non li comprende, e si sente perso e rigettato.

Orcas live in communities and create unique languages for their pod: but what happens when two groups meet? From this question – and from the story of Wikie and Keijo, two orcas raised in captivity and today abandoned in an empty aquarium, who cannot be freed because they don't have a pod – comes a workshop in two sessions exploring languages through the body. Starting from dance tools (contact, breath, body language, contact exercises with oneself, instantaneous composition), the group first discovers an individual language, then splits in two to understand how to stay true to oneself while mixing and letting oneself be influenced by others. At the end, the two groups reunite to do exactly what orca pods do: create a new, shared language that allows people to connect through the body. Because the social languages we have constructed remain systemic, and often do not apply to the single individual – who does not understand them, and feels lost and rejected.

DRAG & PROTESTA - Savage Dickson (Marte) con Loli Parioli
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 15 posti

Hai sempre desiderato partecipare alla rivolta, ma i comizi di sinistra sono troppo noiosi? Vorresti utilizzare l'arte performativa come strumento sociale, ma il teatro puzza troppo di borghesia? E soprattutto, pensi «belle le molotov, ma se fossero strassate slaay»? Allora hai trovato il workshop giusto. Insieme scopriremo alcuni strumenti base per creare performance sentite, politiche, frivole, pesanti e soprattutto drag, rompendo ogni costruito sociale nel mentre – l'arte drag come strumento di rivolta sociale e come pratica per smontare ogni costruzione di genere. Porta trucchi, vestiti da strappon3 o da personcina a modo, una testa piena di idee o assolutamente vuota: noi ce la metteremo tutta a far sbocciare l3 Sylvia Rivera e Stormé DeLarverie in voi.

Il percorso si chiude con uno show di restituzione in cui chi ha partecipato sale sul palco insieme all3 professionist3. Tacco da lanciare alle FdO non incluso. Condotta dal Reverendo Padre Savage Dickson.

FLORA SUBACQUEA – Sara
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 20 posti

Flora Subacquea era una rivista poetica e artistica: qui torna in vita come creazione collettiva. Un laboratorio semplice e aperto, senza bisogno di alcuna competenza, in cui si costruisce insieme una fanzina a partire da ciò che il festival ha già prodotto – parole raccolte, immagini ritagliate, appunti, disegni, frammenti. Si lavora con collage, poesia e piccole forme di scrittura, mescolando linguaggi e mani diverse, in un brainstorming visivo in cui non esiste il risultato sbagliato. Alla fine dell'incontro la fanzina esiste, è di tutt3, e resta come traccia materiale di questa edizione. Portate forbici, riviste e cose da tagliare, se ne avete.

GIOCARE CON NIENTE – Giammario Giannotti
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 30 posti

Se hai voglia di fare due salti, tirare, acchiappare, aggrovigliarti, rotolarti per terra... questo è il lab per te! Questo workshop nasce dall'idea di recuperare la bellezza del gioco libero, spensierato, comunitario, aggregante, anche e soprattutto da grandi. Proporremo una serie di giochi classici o originali da fare senza bisogno di acquistare nulla, a corpo libero o con materiali poveri, all'aperto, insieme, secondo la filosofia del "buon gioco": un approccio al giocare incentrato sull'esperienza in sé più che sul risultato, sul divertirsi più che sul vincere, sullo stare insieme più che sull'emergere.

If you want to jump around, throw, catch, get tangled up, roll on the ground... this is the lab for you! This workshop stems from the idea of recovering the beauty of free, carefree, community, aggregating play, even and especially as adults. We will propose a series of classic or original games to play without buying anything, using body weight or simple materials, outdoors, together, according to the philosophy of "good play": an approach to playing centered on the experience itself rather than the result, on having fun rather than winning, on being together rather than standing out.

IL DILEMMA DEL PRIGIONIERO – Giammario Giannotti
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 30 posti

Questo laboratorio parte da un semplice giochino in un contesto immaginario per riflettere su qualcosa di molto più profondo: sul potere e sui limiti del pensiero razionale, sulle relazioni fra gli interessi personali e quelli collettivi, sul perché gli esseri umani si comportano in certi modi: ad esempio, perché scoppiano le guerre. Essere consapevoli di cosa crea un problema è il primo passo per risolverlo.

IMMERSI ALTROVE – Giammario Giannotti
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 30 posti

I giochi di ruolo sono una delle più raffinate e coinvolgenti forme di intrattenimento moderne. Provare per credere. Ci sono giochi "d'autore" che in poche conoscono (come i film d'autore) ma che sono in grado di smuovere emozioni con una potenza impensabile, come un bel romanzo o anche più, perché la storia la crea chi partecipa. Non serve essere performer, non serve saper recitare né avere alcuna particolare abilità; serve solo la voglia di "mettersi in gioco" senza farsi troppi problemi. Le regole dei giochi e le tecniche per far sentire sempre chiunque a proprio agio verranno spiegate all'inizio. Il gioco specifico verrà scelto in base al numero di partecipanti.

LABORATORIA POTNIA – Ibla Perfetti, Marlene Cicalini, Martina Villani (collettivo soma)
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 30 posti

«La natura non è un luogo fisico in cui recarsi, non è un tesoro da custodire o conservare in banca, non è un'essenza da proteggere» – da questa frase di Donna Haraway parte Laboratorio Potnia, perché pensare una natura diversa è un atto politico contro le logiche estrattiviste del sistema patriarcale capitalista, e disinnesca la retorica della crisi ecologica in cui siamo immers3. Attraverso la lente transfemminista postumana, il collettivo soma propone pratiche di arte partecipativa che uniscono riflessione teorica e attività manuali-visuali, con l'obiettivo di realizzare collettivamente un dispositivo artistico costruito con materiali organici e inorganici di scarto e riciclo. Tre giornate, tre temi: natura/cultura il primo giorno, antropocene/chthulucene il secondo, strumenti per la quotidianità il terzo – con letture collettive, riflessione condivisa e costruzione progressiva dell'installazione, fino alla restituzione finale al festival. Vogliamo superare le dicotomie tradizionali umano/animale e naturale/artificiale creando un immaginario fluido, valorizzando l'interconnessione tra tutte le forme di vita e la necessità di coabitazione.

"Nature is not a physical place to go to, it is not a treasure to be guarded or stored in a bank, it is not an essence to be protected" – starting from this Donna Haraway quote, Laboratorio Potnia begins, because imagining a different nature is a political act against the extractive logics of the capitalist patriarchal system, and deconstructs the rhetoric of the ecological crisis in which we are immersed. Through a posthuman transfeminist lens, collective soma proposes participatory art practices that combine theoretical reflection and manual-visual activities, aiming to collectively create an artistic device made from organic and inorganic waste and recycled materials. Three days, three themes: nature/culture on the first day, anthropocene/chthulucene on the second, tools for everyday life on the third – with collective readings, shared reflection, and progressive construction of the installation, up to the final presentation at the festival. We want to overcome traditional human/animal and natural/artificial dichotomies by creating a fluid imagination, valuing the interconnection among all life forms and the need for cohabitation.

MASCHERE DI SCARTO – Biofilia (Fede ed Elisabetta)
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 30 posti

Si parte camminando: una passeggiata naturalistica nella Valle dell'Om per raccogliere ciò che il bosco offre e ciò che noi abbiamo scartato – foglie, cortecce, semi, ma anche plastica, carta, materiali di recupero. Poi ci si siede e si costruisce. Il laboratorio di Biofilia trasforma il materiale raccolto in maschere: oggetti che non servono a nascondersi ma a diventare altro da sé, a dare forma a una parte che di solito non mostriamo. È un lavoro manuale semplice e accessibile a chiunque, senza bisogno di competenze artistiche, in cui il gesto del raccogliere e quello del creare si tengono insieme: guardare il paesaggio come una risorsa da riabitare e non da consumare, e riconoscere che quello che chiamiamo scarto è già materia viva. Le maschere restano ai partecipanti e possono essere indossate nelle serate del festival.

It starts with a walk: a nature walk in the Valle dell'Om to gather what the forest offers and what we have discarded – leaves, bark, seeds, but also plastic, paper, recycled materials. Then we sit down and build. Biofilia's

workshop transforms the gathered material into masks: objects that serve not to hide, but to become something other than oneself, to give shape to a part we usually don't show. It is simple manual work accessible to anyone, with no artistic skills needed, where the act of collecting and creating stay connected: looking at the landscape as a resource to inhabit rather than consume, and recognizing that what we call waste is already living matter. The masks remain with the participants and can be worn during the festival evenings.

MURGA: TAMBURI E CORPI IN MOVIMENTO — Murga SinContrullo
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 35 posti

Un laboratorio di percussioni e movimento collettivo che trasforma un gruppo di persone in un unico banco che pulsa allo stesso ritmo. Tamburi, cori e passi condivisi: la murga è il tempo del carnevale callejero, quello che rompe gli schemi e costruisce un ritmo collettivo nuovo — nata nelle strade del Río de la Plata come forma di festa e di critica sociale insieme. Nel pomeriggio si impara: si prende in mano uno strumento, si trova il proprio posto nel gruppo, si costruisce insieme la struttura ritmica. Poi il laboratorio si mette in cammino e diventa corteo: il banco di tamburi attraversa il festival travolgendolo in una parata di percussioni, voce e ritmo condiviso. La prima onda della notte.

A percussion and collective movement workshop that transforms a group of people into a single pulse beating to the same rhythm. Drums, chants, and shared steps: murga is the time of street carnival, breaking molds and constructing a new collective rhythm — born in the streets of Río de la Plata as a form of celebration and social critique combined. In the afternoon we learn: picking up an instrument, finding one's place in the group, building the rhythmic structure together. Then the workshop sets off and becomes a parade: the drum line crosses the festival, sweeping it up in a parade of percussion, voice, and shared rhythm. The first wave of the night.

RADICAMENTO, EMPATIA E PRESENZA — PsyCare Italia
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 25 posti

Questo workshop nasce dall'esperienza di PsyCare Italia nel lavoro di supporto emotivo, riduzione del rischio e cura collettiva dentro festival e spazi trasformativi: è una versione semplice e accessibile delle pratiche che normalmente vengono insegnate all'3 volontari'3, pensata qui per chi partecipa al festival ed è curios'3 di esplorare strumenti utili per prendersi cura di sé e degli altr'3. Durante rituali, pratiche corporee, musica o momenti emotivamente intensi possono emergere stati di coscienza ampliati, in cui si vive apertura, sensibilità, vulnerabilità o disorientamento. Il percorso si sviluppa in sei fasi: arrivo e radicamento attraverso respiro e consapevolezza corporea; una condivisione su cosa può emergere nei momenti di apertura emotiva; esercizi a coppie e in piccoli gruppi di ascolto profondo e presenza non giudicante; piccole simulazioni pratiche ispirate alla vita dei festival; uno spazio dedicato a consenso e confini personali; e infine integrazione e chiusura. L'intento è rafforzare una cultura di cura reciproca, in cui ogni persona può contribuire a rendere lo spazio più sicuro, accogliente e umano. Si esce con strumenti semplici e concreti, utilizzabili subito.

This workshop stems from PsyCare Italia's experience in emotional support, harm reduction, and collective care within festivals and transformative spaces: it is a simple and accessible version of the practices normally taught to volunteers, designed here for festival participants curious to explore useful tools to take care of themselves and others. During rituals, somatic practices, music, or emotionally intense moments, expanded states of consciousness can emerge, where openness, sensitivity, vulnerability, or disorientation are experienced. The process unfolds in six phases: arrival and grounding through breath and body awareness; sharing what can emerge in moments of emotional openness; pair and small group exercises in deep listening and non-judgmental presence; small practical simulations inspired by festival life; a space dedicated to consent and personal boundaries; and finally integration and closing. The intent is to strengthen a culture of mutual care, where everyone can contribute to making the space safer, more welcoming, and human. You leave with simple and concrete tools, ready to use.

STOP MOTION LAB — Les Miragettes
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 15 posti

Fare un film un fotogramma alla volta. Il laboratorio di Les Miragettes introduce alla tecnica della stop motion partendo da zero: costruzione dei soggetti con materiali poveri e di recupero, allestimento del set, gestione della luce, ripresa fotogramma per fotogramma e montaggio finale. È un lavoro lento e collettivo — ogni secondo di animazione richiede decine di scatti e quindi decine di mani — e proprio per questo insegna qualcosa sul tempo e sulla pazienza condivisa. Il materiale prodotto durante il laboratorio confluisce nei visual proiettati durante le serate del festival, chiudendo il cerchio tra chi crea di giorno e chi balla di notte.

Making a movie one frame at a time. Les Miragettes' workshop introduces stop motion technique from scratch: constructing subjects with raw and recycled materials, setting up the scene, lighting management, frame-by-frame shooting, and final editing. It is slow and collective work — every second of animation requires dozens of shots and therefore dozens of hands — and for this reason, it teaches something about shared time and patience. The material produced during the workshop feeds into the visuals projected during festival nights, closing the loop between those who create by day and those who dance by night.

TANGO SENZA RUOLI DI GENERE — Natalia Romero

Il tango vissuto come gioco, relazione e ascolto profondo. Nella sua forma tradizionale il tango assegna ruoli rigidi e fortemente genderizzati: chi guida e chi segue, e non è mai una scelta. Qui scardiniamo quelle regole imparando entrambi i ruoli, e restituendo a ciascun'3 la libertà totale di scegliere come muoversi, come guidare, come seguire e come incontrarsi — anche cambiando ruolo nel corso dello stesso ballo. Il risultato non è un tango annacquato ma un tango più attento: perché quando smetti di eseguire un ruolo assegnato devi davvero ascoltare la persona che hai davanti. Non serve esperienza pregressa né arrivare in coppia.

Tango experienced as play, relation, and deep listening. In its traditional form, tango assigns rigid and heavily gendered roles: who leads and who follows, and it is never a choice. Here we dismantle those rules by learning both roles, giving everyone full freedom to choose how to move, lead, follow, and meet — even changing roles during the same dance. The result is not a watered-down tango but a more attentive one: because when you stop performing an assigned role, you truly have to listen to the person in front of you. No prior experience required, nor coming with a partner.

UNA MAREA DI STORIE — Marcello Sacerdote (CuntaTerra)
NECESSARIA PRENOTAZIONE - 20 posti

Un laboratorio di teatro e narrazione di comunità per ritrovarsi, ascoltarsi e dare voce a ciò che spesso resta invisibile o senza voce. Attraverso esercizi teatrali, pratiche di ascolto, costruzione della fiducia e improvvisazione, il racconto diventa spazio di incontro, gesto politico e pratica di cura collettiva. Marcello Sacerdote porta qui il lavoro di CuntaTerra, che affonda le radici nella tradizione orale e nella memoria contadina: la voce del contastorie, il ritmo antico della terra e delle sue genti, la potenza evocativa del gesto teatrale. Non si tratta di imparare a recitare ma di scoprire che ogni persona ha una storia che vale la pena essere detta — e che raccontarla insieme cambia sia chi racconta sia chi ascolta.

Perfomance



DRAG SHOW (PERFORMANCE) — Savage Dickson, Loli Parioli, La Santa Rosalia.

La Luna ci insegna che ogni trasformazione segue un ritmo, che ogni ritorno ha il suo tempo e che nessuna marea chiede il permesso di esistere. La nostra performance nasce da quel movimento: dalla forza dell'attrazione, dalla bellezza della metamorfosi e dal coraggio di lasciarsi attraversare dalle proprie onde. Perché, come il mare, anche noi siamo destinati a cambiare. E a brillare sotto la stessa Luna.

VIAGGIO NEI SOGNI DELLA MANTRAGOOOLA — Mantragoola agli spippoli accompagnata da live visual di Les Miragettes

Turbolenti visioni notturne per mandragole intrepide.

Scambi



ABOLIZIONISMO PENAL-CARCERARIO — Prof. Gianni Scarsi e avvocat'3 (panel)

Un panel per smontare la cultura punitiva e riflettere insieme su modelli di giustizia trasformativa e riparativa, in cui la comunità si fa carico del conflitto invece di delegarlo allo Stato. Che cosa risolve davvero il carcere, e che cosa invece produce? Cosa significa, concretamente, abolizionismo: non l'assenza di risposta al danno, ma risposte diverse — riparazione, mediazione, responsabilità collettiva. L'incontro tocca anche il diritto di manifestare e la criminalizzazione crescente del dissenso, con l'apporto di chi lavora quotidianamente nelle aule di tribunale e negli spazi di supporto legale al movimento.

CONSENSO, LINGUAGGIO, COMPORTAMENTO
CONSAPEVOLE — Daphne e Romeo

Il talk che apre il festival e ne definisce il patto: che cosa vuol dire, concretamente, costruire uno spazio in cui tutt'3 possano stare. Si parte dal consenso — non come formula ma come pratica quotidiana di ascolto, negoziazione e revoca — per attraversare il linguaggio che usiamo, i comportamenti che agiamo e le forme di responsabilità collettiva che tengono in piedi una comunità temporanea. La seconda parte è dedicata alla riduzione del danno: informazioni pratiche, strumenti concreti e riferimenti per prendersi cura di sé e delle altre persone durante i quattro giorni, senza giudizio e senza allarmismo. Un momento pensato per chi arrives per la prima volta tanto quanto per chi torna: perché il festival non è uno spazio sicuro per definizione, lo diventa se lo costruiamo insieme.

The talk that opens the festival and sets its agreement: what does it mean, concretely, to build a space where everyone can be? We start with consent — not as a formula, but as a daily practice of listening, negotiation, and revocation — moving through the language we use, the behaviors we enact, and the forms of collective responsibility holding up a temporary community. The second part is dedicated to harm reduction: practical information, concrete tools, and references to take care of oneself and others during the four days, without judgment or alarmism. A moment designed both for newcomers and returning attendees: because the festival is not a safe space by definition, it becomes one if we build it together.

DRAG & PROTESTA — Savage Dickson, Loli Parioli, La Santa Rosalina, Fosca la Bonia

La superficie è solo un'illusione. È negli abissi che risiede la vera libertà di forma."

Il mare non ha confini fissi: scorre, cambia forma, travolge e ricrea. Allo stesso modo, l'arte Drag rifiuta la rigidità della terraferma per immergersi nelle acque fluide dell'identità, del genere e dell'espressione personale. In questo talk esploreremo il parallelismo tra la cultura Drag e il fascino ancestrale dell'oceano.

Un'occasione per spingersi oltre la riva, superare la paura del profondo e scoprire la bellezza di chi sceglie di non stare mai solo in superficie.

L'ANTISPECISMO COME STRUMENTO DI RIVOLUZIONE CULTURALE — Muschio OdV

Un confronto su specismo, antispecismo e dissonanza cognitiva, in cui cercheremo di instaurare un dibattito sulle contraddizioni della nostra società. Discuteremo di sensibilità, coerenza e responsabilità nella tutela delle degli animali umani e non, definendo il concetto di empatia come strumento di rivoluzione culturale. Sottolineremo infine l'importanza della sensibilizzazione ed il ruolo imprescindibile delle associazioni che si fanno portavoce di questo cambiamento.

PAZZ3CÙCÙ — Biancamaria Furci
Necessaria prenotazione: sì, max 20 persone per la parte attiva (talk a ingresso libero)

Una riflessione urgente sulla salute mentale: se la società in cui viviamo è

ammalata, la risposta non può essere individuale. La Cura sarà Collettiva o non sarà affatto. Biancamaria Furci attraversa il campo minato tra diagnosi e stigma, tra il linguaggio psichiatrico che nomina e quello che imprigiona, e mette in relazione la questione della salute mentale con la grassofobia — perché entrambe passano attraverso lo stesso meccanismo: un corpo o una mente che non aderiscono allo standard vengono trattati come un problema da correggere, non come una forma legittima di esistenza. Un incontro che intreccia esperienza diretta, critica politica e pratiche di attivismo, per smettere di chiedersi «cosa c'è che non va in me» e cominciare a chiedersi «cosa c'è che non va nel mondo che mi vuole così».

SPIRALI DI CURA — PsyCare Italia

Un talk che esplora la cura come tecnologia sociale; ciò che permette a individui e gruppi di navigare l'incertezza, l'intensità emotiva e la trasformazione. La spirale rappresenta un cambiamento non lineare — momenti di espansione e contrazione, emersione e destabilizzazione, ripetizione ed evoluzione — uno schema profondamente incarnato nelle esperienze collettive come i gathering, dove i processi personali si dispiegano dentro spazi condivisi e comunità temporanee. Partendo dall'esperienza di PsyCare Italia all'intersezione tra supporto emotivo, consapevolezza somatica e cura comunitaria, l'intervento esamina come la cura non funzioni semplicemente come un servizio fornito agli individui, ma come una capacità collettiva che regola la complessità: pratiche di ascolto, co-regolazione, responsabilità reciproca e presenza permettono alle comunità di sostenere l'intensità emotiva senza frammentarsi. Ripensare la cura come pratica politica e culturale significa riconoscere che la trasformazione non è un traguardo individuale ma un processo relazionale sostenuto da strutture collettive.

A talk exploring care as a social technology; that which allows individuals and groups to navigate uncertainty, emotional intensity, and transformation. The spiral represents non-linear change — moments of expansion and contraction, emergence and destabilization, repetition and evolution — a pattern deeply embodied in collective experiences such as gatherings, where personal processes unfold within shared spaces and temporary communities. Drawing from PsyCare Italia's experience at the intersection of emotional support, somatic awareness, and community care, the intervention examines how care functions not merely as a service provided to individuals, but as a collective capacity that regulates complexity: listening practices, co-regulation, mutual accountability, and presence allow communities to hold emotional intensity without fragmenting. Rethinking care as a political and cultural practice means recognizing that transformation is not an individual goal, but a relational process sustained by collective structures